

# Treni, la Fisafs avverte Tregua ma condizionata

Dopo la sospensione delle agitazioni dei ferrovieri autonomi la trattativa tra Fisafs, Cgil-Cisl-Uil e ente Fs procederà su tavoli separati. Ma autonomi e confederali stanno lavorando per superare le divisioni e arrivare ad una firma comune dell'ipotesi definitiva d'accordo per il contratto. La novità è significativa. Mauro Giovannini segretario generale aggiunto della Fisafs spiega i motivi della tregua.

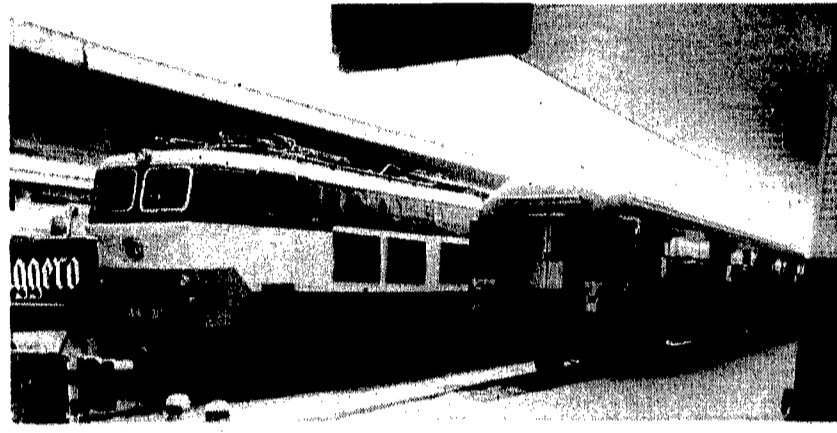
PAOLA SACCHI

ROMA. Perché avete deciso di sospendere gli scioperi? È una retromarcia? «Assolutamente no. Le nostre richieste restano tutte. E continueremo a batterci nel confronto con le Fs per ottenere risposte. Ma abbiamo voluto lanciare un segnale di distensione per poter favorire un dialogo con l'ente. La nostra controparte sono le Fs, non i confederali. Bisognava trovare una chiave di volta per fare uscire la vertenza da una situazione che stava diventando difficile da controllare. Il

nostro è un atto di responsabilità che tiene conto dell'aumento del traffico ferroviario nel periodo estivo e delle difficoltà dovute al rodaggio del nuovo orario ferroviario in vigore dal 31 maggio scorso». Ed i sindacati confederali che ruolo hanno avuto in questa decisione? «È chiaro che la sospensione degli scioperi è stata agevolata da un chiarimento tra noi e Cgil-Cisl-Uil. E dalla volontà di trovare una soluzione comune ai problemi che non ci avevano consentito di fir-

mare l'accordo quadro del 23 maggio. Ma nel merito di queste questioni entreremo la prossima settimana, nel corso di un altro incontro con Cgil-Cisl-Uil». Si tratta di problemi di natura assai tecnica, di difficile comprensione per chi non è ferroviere. Proviamo a riassumere i principali... «Abbiamo chiesto, ad esempio, la pensionabilità delle competenze accessorie. Si tratta di una serie di voci legate alle qualifiche, al tipo di lavoro svolto, alle indennità di turno che si aggiungono allo stipendio base, agli scatti ed alla contingenza. Queste voci con il vecchio rapporto di lavoro tipo pubblico non venivano conteggiate per la pensione. C'è poi il problema della quattordicesima mensilità che non figura ancora con questo nome, ma si chiama "premio esercizio" e quindi non essendo, di fatto, consi-

derata un "istituto", non è anche in questo caso calcolabile ai fini della pensione. Nell'accordo quadro firmato dai confederali c'è un accenno a questi problemi. Ma ora nella stesura definitiva del contratto bisogna arrivare a soluzioni anche graduali». Il 13 luglio si terrà un nuovo incontro tra sindacato autonomo e Cgil-Cisl-Uil. Ma è chiaro che la parola decisiva per la conclusione di questa lunga vertenza ora spetta all'ente Fs con il quale autonomi e confederali avvieranno trattative separate. Le Fs intanto, in una nota, hanno apprezzato la decisione della Fisafs di sospendere le agitazioni ed hanno espresso disponibilità ad una soluzione della vertenza nel rispetto dei limiti finanziari indicati dal protocollo d'intesa. Il direttore generale delle Fs, Giovanni Coletti, ha dichiarato che «l'ente valuterà senza preclusioni se le richieste tengano conto del tetto di duemila miliardi».



## La Cgil: «Trattative subito»

Importante è stato il ruolo di Cgil-Cisl-Uil in questa decisione della Fisafs di lanciare un segnale di distensione per favorire il dialogo con le Fs. Sindacati confederali e Fisafs si riuniranno di nuovo il 13 luglio. «Il lavoro svolto - dice Mauro Moretti segretario nazionale della Filc Cgil - dimostra come con la ragionevolezza si possono risolvere i problemi a monte, senza invocare leggi sul diritto di sciopero».

ROMA. Confederali e autonomi stanno ora lavorando per arrivare ad una firma comune dell'ipotesi definitiva d'accordo sul contratto dei ferrovieri. Ma con l'ente Fs tratteranno su tavoli separati. Si ricomparrà la lunga vertenza delle ferrovie? Lo chiediamo a Mauro Moretti, segretario nazionale della Filc Cgil. «Intanto, c'è il significativo segnale dato dagli autonomi con la sospensione delle agitazioni proclamata tra il 6 luglio ed il 5 agosto. Questo vuol dire che ha prevalso la scelta della ragionevolezza rispetto a quella dell'agitazione priva di sbocchi. Tutti

ora, confederali e autonomi, abbiamo la responsabilità di trovare una soluzione comune per il recupero delle vertenze, tenendo conto che c'è un'unica controparte, l'ente Fs». Che ruolo hanno avuto le confederazioni in questa decisione della Fisafs di sospendere gli scioperi? «Questa vicenda insegna che si può andare ad una soluzione dei problemi a monte, intervenendo sulle cause e non sugli effetti. Che soluzioni come quella di una legge che regolamenti il diritto di sciopero non servono. Su questo le confederazioni hanno dimostrato di avere

un ruolo di autorevolezza sostituendosi allo stesso governo del tutto assente in questa lunga vertenza». Confederali e autonomi si confronteranno separatamente con le Fs. Come pensate di arrivare ad una soluzione delle questioni che avevano portato la Fisafs a non firmare l'accordo quadro del 23 maggio per poi arrivare ad una firma comune del contratto? «Purtroppo non si è riusciti ad andare ad un tavolo unico di trattativa con l'ente. E molte delle questioni sollevate dalla Fisafs, questioni poste anche da noi (pensionabilità delle competenze accessorie, trattamento di fine rapporto, ricostituzione della quattordicesima mensilità ecc.) dovranno trovare una soluzione anche attraverso un intervento legislativo. Con la trasformazione delle Fs in ente autonomo, infatti, il rapporto di lavoro dei ferrovieri non è più di tipo pubblico ma di tipo priva-

to. In ogni caso non siamo ancora entrati nel merito delle questioni. Abbiamo solo fissato un'importante questione di metodo: lavorare per arrivare nel contratto a soluzioni comuni. La rapidità nella stesura dell'ipotesi definitiva d'accordo è ora fondamentale per dimostrare ai ferrovieri che nell'intesa quadro siglata a maggio sono contenuti elementi fondamentali che possono trovare specifiche soluzioni a partire dal salario e dall'orario. In quell'intesa ci sono le condizioni per difendere l'occupazione e per sviluppare la produzione delle Fs. Nella stesura del contratto si dovranno poi innestare specifiche vertenze settoriali a cominciare da quella dei macchinisti. Ma è chiaro che tutti gli altri settori dovranno avere risposte ai problemi che pongono. Il 14 luglio la Filc Cgil terrà un'assemblea dei ferrovieri iscritti alla Cgil ed il 20 invece ce ne sarà un'altra solo con i macchinisti». □ P.Sa.

### Università

**Il contratto è in alto mare Minacciata l'apertura dell'anno accademico '87-88**

ROMA. Minacciano, di fatto, di bloccare l'apertura del prossimo anno accademico. È comunque i prossimi mesi di settembre ed ottobre già si può essere certi che saranno difficilissimi per le università italiane. Questo della lotta dei dipendenti universitari (quasi settantamila persone, per la stragrande maggioranza con alte qualifiche professionali) è un altro degli aspetti della intricata e paradossale vicenda dei contratti del pubblico impiego, per la quale - si ricorderà - è già annunciato uno sciopero generale il prossimo 13 luglio se il presidente Fanfani in settimana non darà assicurazioni assolute sulla possibilità di applicare gli accordi già sottoscritti. In questo caso la questione è ancora più complessa. Infatti quello del comparto universitario è un accordo ancora in alto mare. I tempi stanno diventando lunghissimi: lo scorso 3 giugno, a palazzo Vidoni, fu sottoscritto un documento politico, che sembrava aprire

una via maestra alla rapida soluzione del problema, dai sindacati e dai ministri della Funzione pubblica Paladini e della Pubblica Istruzione Falucci. Ma da allora, in pratica, nulla si è mosso. Cgil, Cisl e Uil dell'Università denunciano in un comunicato che la delegazione del governo «non ha rispettato nessuno degli impegni presi. Si compiono scelte contraddittorie - proseguono - si ignorano le esigenze dell'università, si chiedono altri rinvii. Ma che questo tempo serva ad apportare miglioramenti - avvertono - altrimenti nelle università italiane si aprirà una stagione di conflitti senza eguali negli ultimi dieci anni, ed i sindacati confederali saranno in prima fila». Per il momento proseguono le agitazioni con il blocco degli straordinari, l'applicazione rigida dell'orario ministeriale, il rispetto delle mansioni, scioperi locali. E già le due università di Roma sono state costrette a prorogare a settembre l'apertura delle iscrizioni.

### Aerei

**Da domani piloti in sciopero**

ROMA. Treni regolari, ma difficoltà per il trasporto aereo a partire da domani. Mentre i ferrovieri autonomi Fisafs hanno revocato tutti gli scioperi di luglio i piloti aderenti ai sindacati autonomi Anpac ed Appl hanno confermato le loro azioni di lotta: da domani al 15 luglio (i primi) e dall'8 al 15 quelli Appl. Tuttavia, poiché la protesta dei piloti sarà limitata, in tutti e due i casi, a solo due ore al giorno (dalle 7.30 alle 9.30) il disagio sarà contenuto in quella fascia oraria. L'Alitalia ha già comunicato la cancellazione di 27 voli (12 internazionali e 15 nazionali) a fronte dei 504 voli Alitalia ed Azi che verranno effettuati regolarmente. Al centro della protesta il sistema di trattenute per sciopero che viene attuato nella busta paga. L'Alitalia definisce «ingiustificata» le agitazioni dei piloti che hanno già messo la questione in mano alla magistratura.

### Italtel

**Rinnovati contratti di solidarietà**

ROMA. Sono stati rinnovati per altri 24 mesi, fino al luglio 1989, i contratti di solidarietà per i circa 14mila dipendenti dell'Italtel. L'intesa, stipulata da azienda e sindacati dei metalmeccanici, consentirà agli addetti Italtel di lavorare per altri 2 anni 35 ore la settimana evitando così l'avvio della cassa integrazione a «zero ore» per un migliaio di lavoratori. «È un'intesa molto importante - spiega Fausto Tortora, segretario nazionale della Fim-Cisl - che consente la salvaguardia dell'occupazione nelle cinque unità produttive tra loro profondamente differenti per qualifiche professionali e tecnologiche». Ma c'è dell'altro. «Si prefigura, con quest'intesa - aggiunge Tortora -, una tutela occupazionale per i lavoratori Italtel finora estranea alla tradizionale gestione della Fiat sul versante degli organici». L'Italtel, come noto, insieme alla Telettra, azienda del gruppo Fiat, è inserita nella nuova holding Telet.

### INFORMAZIONI RISPARMIO

## miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivete!

# Un tasso per ogni cliente

Il recente cambio della guardia al vertice dell'Abi ha fornito l'occasione a banchieri, ministri, imprenditori e al governatore della Banca d'Italia per una riflessione e un vivace scambio di opinioni sullo stato complessivo del nostro sistema creditizio ed in particolare sull'andamento del costo del denaro. La riunione si è tenuta proprio mentre il Tesoro decideva di aumentare il rendimento corrisposto sui titoli di Stato (un segnale atteso già da tempo dalle banche) ponendo di fatto «fuori gioco» i rappresentanti del settore imprese che reclamavano un sostanziale calo dei tassi d'interesse pagati per ottenere denaro.

La risposta delle banche non si è fatta attendere e già il 3 luglio le principali aziende di credito provvedevano ad aumentare di mezzo punto il tasso su tutta la scala degli impieghi, facendo giungere il top rate al 18,50%. Questa manovra altro non è che una prima risposta sul terreno pratico agli inviti di Bankitalia a frenare l'incremento degli impieghi e a deprimere la domanda interna. Cioè la solita risposta sul terreno monetario ai primi sintomi di ripresa dell'inflazione e di tensione dei conti con l'estero.

«Tutto ciò non pregiudica la possibilità di giungere a un reale taglio del costo del denaro - hanno sostenuto i banchieri - «basta che si entri nell'ordine di idee di azzerare la remunerazione dei conti correnti». È questo un argomento su cui si torna a discutere periodicamente da molti anni, ma questo i tempi sono ormai maturi perché questa discussione perda il suo carattere puramente accademico e si confronti col problema assai concreto e scottante della remunera-

zione del risparmio a breve. Se analizziamo la struttura dei depositi del sistema creditizio italiano dal punto di vista formale, vedremo che a partire dall'inizio degli anni 70 - invertendo la precedente tendenza - i conti correnti hanno raggiunto mediamente un'incidenza vicina al 65% del complesso delle attività bancarie mentre i depositi a risparmio, sia nominali che al portatore, sono scesi al 30%. Negli ultimissimi anni ha poi assunto una discreta consistenza l'impiego di denaro da parte dei risparmiatori nelle nuove attività finanziarie (certificati di deposito, acquisto di quote di fondi comuni d'investimento, acquisto di titoli ed azioni) a detrimento dei conti bancari.

### Com'è andata l'asta dei Bot il 30/6

	Trimestrali gg. 92	Semestrali gg. 183	Annuali gg. 366	Totale
Bot offerti (miliardi)	3.500	7.000	7.500	18.000
Prezzo base e tassi(*)	97,55 9,96/10,34 (9,33/9,66)	95,40 9,62/9,85 (8,99/9,19)	91,15 9,68 (9,02)	
Richiesti (miliardi)				
Dagli operatori	5.027	6.318	6.442	17.788
Assegnati (miliardi)				
Operatori	3.500	6.318	6.442	16.261
Banca d'Italia	-	200	200	400
Totale	3.500	6.518	6.642	16.661
Bot non assegnati	-	481	857	1.338
Prezzi e tassi di aggiudicazione(*)			(9,02)	

(\*) Rendimenti effettivi annuali posticipati base anno civile (semplici/composti); in parentesi sono indicati i rendimenti al netto della ritenuta fiscale del 6,25%.

### Rendimenti dei titoli (Mediobanca)

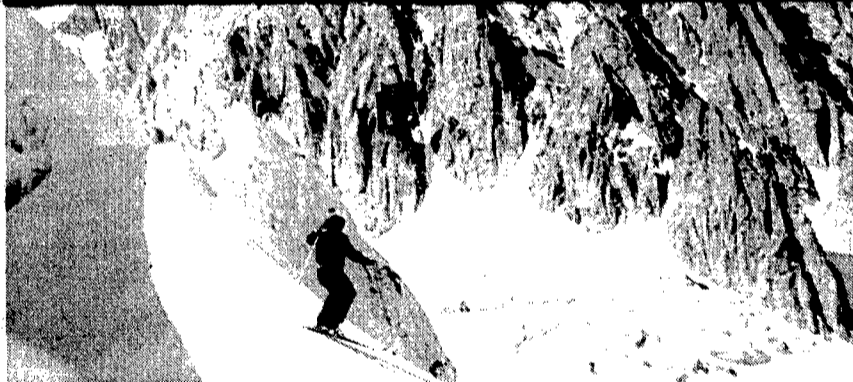
	Durata residua			
	Media	3-5 anni	5-7 anni	Oltre 7 anni
Media settimanale				
Titoli a tasso fisso	26-6-'87 3-7-'87	10,747 10,815	10,718 10,809	10,722 10,792
Titoli indicizzati	26-6-'87 3-7-'87	10,069 10,106	10,086 10,095	10,392 10,468

platea di depositanti polverizzata e anonima. All'interno della stessa tipologia di rapporto c'è stato in questi anni un uso spregiudicato e incontrollato della massima discrezionalità nei trattamenti e nelle condizioni di tenuta del conto. Questo è il motivo per cui oggi la banca italiana può permettersi di remunerare il conto corrente con tassi che possono andare dallo 0,50% fino al 10% e può chiedere di essere pagata per un prestito con tassi che variano tra il 12,50% e il 18,50%. Senza che di queste enormi differenze nessuno chieda la

motivazione economica generale o almeno aziendale. Tutto ciò si è potuto verificare anche, se non soprattutto, per l'assoluta mancanza di trasparenza del mercato del denaro e per il fatto che il sistema creditizio ha operato in regime di «monopolio di fatto» senza che l'autorità monetaria svolgesse alcun ruolo a difesa degli interessi e dei diritti dei depositanti. L'apertura del mercato alle banche estere ormai imminente e l'attenzione del Parlamento al problema della trasparenza del mercato creditizio - anche per la necessità di intro-

durire in Italia quanto previsto a livello comunitario - forniscono un'occasione seria per aprire un dibattito non accademico ad uso e consumo di quanti hanno fatto dello «spettacolo economico» un mestiere tanto remunerato quanto privo di conseguenze pratiche, ma che consente una modifica profonda e sostanziale del modo d'essere e di operare di questo sistema di impresa finanziaria. È per questo che ci proponiamo di illustrare nelle prossime rubriche l'argomento dei tassi, delle commissioni, della trasparenza. □ M.C.

## programmavacanze vacanzeincoop



**Propongono per la tua estate indimenticabili vacanze a PRE' SAINT DIDIER - COURMAYEUR Valle d'Aosta, presso il Residence Universo**

**Il "Programmavacanze" e "Vacanzeincoop" propongono una scelta diversificata del tipo di soggiorno in base alle esigenze individuali e di gruppo: multiproprietà o socio di una Cooperativa indivisa o affitto.**

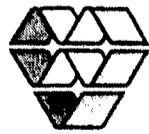
Prezzi per appartamento per soggiorni settimanali:

	20/6-4/7 12/9-19/9	4/7-1/8 22/8-12/9	1/8-22/8
Appartamento tipo A	400.000	500.000	700.000
Appartamento tipo B	500.000	600.000	800.000

APPARTAMENTO TIPO A monolocale per quattro persone suddiviso da un grigliato in legno che separa la parte giorno, con due letti a castello a scomparsa, da quella notte con un divano letto matrimoniale, angolo cottura, bagno con box doccia, tv color, radiodiffusione, telefono.

APPARTAMENTO TIPO B bilocale per cinque persone formato da un soggiorno con tre letti a scomparsa ed angolo cottura incassato, camera con letto matrimoniale, bagno con box doccia, tv color, radiodiffusione, telefono.

I prezzi comprendono: servizio portineria per 16 ore giornaliere, costi energetici, biancheria, pulizia settimanale appartamento (escluso angolo cottura), tassa di soggiorno - Deposito cauzionale lire 200.000 per appartamento



Per informazioni scrivere o telefonare a:  
**PROGRAMMAVACANZE e VACANZEINCOOP**  
Viale Brianza 20 - Milano - Tel. (02) 2870541  
oppure: via Verna 16 - Pont Saint Martin - Aosta - Tel. (0125) 82674



organizzazione tecnica Italtel